



Assessorato Territorio e Ambiente
Commissione Tecnica Specialistica
per le autorizzazioni ambientali di competenza
regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

OGGETTO: *Variante allo strumento urbanistico vigente da zona F3-S (aree per istruzione) a F3-1 (attrezzature di interesse comune) di un lotto di terreno di proprietà comunale finalizzata alla realizzazione di un Centro Comunale per la raccolta differenziata di rifiuti solidi urbani (Isola Ecologica).*

Sigla Progetto: "CT4-8"

Autorità procedente: *Comune di Aci Catena (CT)*

Proponente: Comune di Aci Catena

Procedimento: Procedura integrata Verifica di assoggettabilità alla V.A.S. ex art. 12 del D. Lgs n. 152/2006 e s.m.i. – Art. 8 D.P.R. 8 luglio 2014 n. 23.

PARERE predisposto sulla base della documentazione e delle informazioni che sono state fornite dal servizio DRU del Dipartimento Regionale Ambiente Regione Siciliana e contenute nel Portale

PARERE COMMISSIONE T.S. n. 396 del 10/12/2020

VISTA la Direttiva 2001/42/CE del 27 giugno 2001 del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;

VISTA la Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi-naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche;

VISTA la Direttiva 2009/147/UE concernente la conservazione degli uccelli selvatici;

VISTO il D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357 di attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi-naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche e s.m.i.;

VISTO il D.A. 30 marzo 2007 "Prime disposizioni d'urgenza relative alle modalità di svolgimento della valutazione di incidenza ai sensi dell'art. 5, comma 5, del D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357 e s.m.i.";

VISTO l'art. 1, comma 3, della L.R. n. 13/07 e l'art. 4 del D.A. n. 245/GAB del 22 ottobre 2007, i quali dispongono che la procedura di valutazione di incidenza è di competenza dell'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente;

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante "Norme in materia ambientale" e ss.mm.ii. ed in particolare **LETTO** l'articolo 6, comma 3: "*Per i piani e i programmi di cui al comma 2 che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi di cui al comma 2, la valutazione ambientale è necessaria qualora l'autorità competente valuti che producano impatti significativi sull'ambiente, secondo le disposizioni di cui*



Assessorato Territorio e Ambiente
Commissione Tecnica Specialistica
per le autorizzazioni ambientali di competenza
regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

all'articolo 12 e tenuto conto del diverso livello di sensibilità ambientale dell'area oggetto di intervento" ed il successivo comma 3-bis: "L'autorità competente valuta, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12, se i piani e i programmi, diversi da quelli di cui al comma 2, che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti, producano impatti significativi sull'ambiente";

VISTA la Legge Regionale 3 maggio 2001, n. 6, articolo 91 e s.m.i. recante norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTA la Legge Regionale 7 maggio 2015, n. 9: "Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2015. Legge di stabilità regionale", ed in particolare l'articolo 91 recante "Norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale";

VISTO il Decreto del Presidente della Regione n. 23 del 8 luglio 2014, concernente il "Regolamento della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di piani e programmi nel territorio della Regione Siciliana";

VISTA la Delibera di Giunta 26/02/2015, n. 48 concernente "*Competenze in materia di rilascio dei provvedimenti di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e di Valutazione di Incidenza Ambientale (VINCA)*", che individua l'Assessorato Regionale del territorio e dell'Ambiente Autorità Unica Ambientale, con l'eccezione dell'emaneazione dei provvedimenti conclusivi relativi alle istruttorie di cui all'art. 1, comma 6, della L.R. 09/01/2013, n. 3;

VISTO l'atto di indirizzo assessoriale n. 1484/Gab dell'11 marzo 2015 e ss.mm.ii.;

VISTA la nota prot. n. 12333 del 16/03/2015 con la quale il Dirigente Generale del Dipartimento dell'Ambiente impartisce le disposizioni operative in attuazione della Delibera di Giunta n. 48 del 26/02/2015;

VISTA la Delibera di Giunta regionale 21/07/2015 n. 189 concernente: "Commissione Regionale per le Autorizzazioni Ambientali di cui all'art. 91 della Legge Regionale 7 maggio 2015, n. 9 - Criteri per la costituzione-approvazione", con la quale la Giunta Regionale, in conformità alla proposta dell'Assessore Regionale per il Territorio e l'Ambiente, di cui alla nota n. 4648 del 13/07/2015 (Allegato "A" alla delibera), ha approvato i criteri per la costituzione della citata Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il D.A. n. 207/GAB del 17/05/2016 di istituzione della Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, applicativo dell'art. 91 della L.R. 7 maggio 2015 n. 9, così come integrato dall'art. 44 della L.R. 17 marzo n. 3 e dei criteri fissati dalla Giunta Regionale con Delibera n. 189 del 21 luglio 2015;



Assessorato Territorio e Ambiente
Commissione Tecnica Specialistica
per le autorizzazioni ambientali di competenza
regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

VISTO il D.P.R. 14 giugno 2016 n. 12 di rimodulazione degli assetti organizzativi dei Dipartimenti Regionali;

VISTA la nota assessoriale prot. n. 5056/GAB/1 del 25/07/2016 relativa a "Prima direttiva generale per l'azione amministrativa e per la gestione ex comma 1, lettera b) dell'art. 2 della L.R. 15/05/2000, n. 10;

VISTA la nota assessoriale prot. n. 7780/GAB12 del 16/11/2016 esplicativa sul coordinamento tra le attività dipartimentali e la Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il D.A. n. 57/GAB del 28/2/2020 che regola il funzionamento della C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il D.A. n. 311/GAB del 23 luglio 2019, con il quale si è preso atto delle dimissioni dei precedenti componenti della Commissione Tecnica Specialistica (C.T.S.) e contestualmente sono stati nominati il nuovo Presidente e gli altri componenti della C.T.S.;

VISTO il D.A. n. 318/GAB del 31 luglio 2019 di ricomposizione del Nucleo di coordinamento e di nomina del vicepresidente;

VISTO il D.A. n. 414/GAB del 19 dicembre 2019 di nomina di nn. 4 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti;

RILEVATO che con DDG n. 195 del 26/3/2020 l'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente della Regione Siciliana ha approvato il Protocollo d'intesa con ARPA Sicilia, che prevede l'affidamento all'istituto delle verifiche di ottemperanza dei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza regionale relative alle componenti: atmosfera; ambiente idrico (limitatamente agli aspetti qualitativi); suolo e sottosuolo; radiazioni ionizzanti e non; rumore e vibrazione;

LETTO il citato protocollo d'intesa e le allegate Linee-guida;

VISTA l'istanza prot. n. 2141 del 25.10.2019, acquisita con prot. DRU n. 19181 del 29.10.2019, con cui il Comune di Aci Catena, nella qualità di Autorità Procedente, ha trasmesso al Dipartimento Urbanistica la variante di cui all'oggetto, al fine di avviare la procedura integrata V.A.S. prevista dall'art.12 del D. Lgs. 3/4/2006, n. 152 e s.m.i..

PRESO ATTO della pubblicazione della documentazione nel portale del Dipartimento regionale dell'ambiente;

VISTA la nota prot. n. 19391 del 04.11.2019 con cui il Servizio 4 del Dipartimento Affari Urbanistici Sicilia sud orientale ha avviato la fase di consultazione del predetto Rapporto Preliminare



Assessorato Territorio e Ambiente
Commissione Tecnica Specialistica
per le autorizzazioni ambientali di competenza
regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

chiamando i seguenti Soggetti Competenti in Materia Ambientale (S.C.M.A.) alla pronuncia del relativo parere di competenza (ex art.12 comma 2 del D.Lgs. 3/4/2006, del D.L.vo.152/06 e s.m.i.) entro 30 giorni a decorrere dalla ricezione della stessa nota e l'Autorità procedente a contro dedurre nel termine dei successivi 10gg.;

Dipartimento Regionale dell'Ambiente

Comando del Corpo Forestale della Regione Siciliana

Dipartimento Regionale dell'acqua e dei rifiuti

Dipartimento Regionale dell'energia

Dipartimento Regionale Tecnico

Dipartimento Regionale dell'Agricoltura

Dipartimento Regionale dello sviluppo rurale e territoriale

Dipartimento Regionale delle Attività Produttive

Città Metropolitana di Catania

Ufficio del Genio Civile di Catania

Soprintendenza BB.CC.AA. di Catania

Dipartimento della Protezione Civile

ASP Catania

Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente – DAP di Catania

VISTA la nota prot. n. 22318 del 16.12.2019 con cui il Servizio 4 dell'Assessorato del Territorio e dell'Ambiente ha trasmesso al Presidente della Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale la seguente documentazione in formato digitale:

a. richiesta dell'Autorità procedente;

b. documenti in consultazione;

c. nota avio consultazioni;

d. nota di trasmissione a CTS.

Il Servizio 4, con la medesima nota, ha poi precisato che alla data di trasmissione è pervenuto come parere da parte dei SCMA solo quella della Soprintendenza BB.CC.AA. di Catania prot. n. 26482 del 22.11.2019;



Assessorato Territorio e Ambiente
Commissione Tecnica Specialistica
per le autorizzazioni ambientali di competenza
regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

VISTO che durante la fase di consultazione sono pervenute le seguenti note da parte dei Soggetti Competenti in Materia ambientale:

- nota della Soprintendenza BB.CC.AA. di Catania prot. n. 26482 del 22.11.2019, prot. ARTA n. 21220 del 2.12.2019, secondo cui "...considerato che l'area oggetto di intervento non ricade in area sottoposta a vincolo paesaggistico... non rilascia parere in quanto non dovuto";

VISTI anche i seguenti pareri:

- nota prot. n. 1432/UT del 30.09.2014 del Comune di Aci Catena, Settore Assetto Territorio ed Urbanistica, secondo cui "*Esaminato il progetto per la realizzazione di un'isola ecologica (Centro Comunale per la raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani) da realizzare in Via Oliva San Mauro, ang. Via Lecco, su area comunale, si rileva che l'intervento ricade in area classificata dal vigente strumento urbanistico gran parte zona territoriale omogenea F3 con la lettera S, destinata ad attrezzature scolastiche (asili nido, scuole materne, scuole elementare, scuole medie inferiori, scuole medie superiori) e in piccola parte a sede stradale, pertanto non essendoci conformità dell'intervento da realizzare con le previsioni urbanistiche, occorre che sia attivata la procedura prevista dall'art. 19 DPR 327/2001 con l'approvazione del progetto definitivo da parte del Consiglio comunale.*

Il progetto, nell'insieme, prevede la realizzazione di opere per la delimitazione e sistemazione di spazi scoperti in cui ubicare n. 12 cassoni scarrabili per la raccolta delle tipologie di rifiuti conferibili, nonché la realizzazione di una struttura in e.a. coperta per il conferimento di rifiuti urbani e di un locale accoglienza con annessi servizi igienici e gli impianti tecnologici.

Si rileva anche la realizzazione di due ingressi carrabili sul fronte di Via Oliva San Mauro, strada Provinciale, per i quali necessita specifica autorizzazione da parte della Provincia Regionale di Catania.

Tutto ciò rilevato, si esprime parere favorevole in linea tecnica con le condizioni sopra indicate";

- il parere n. 5/2014 del 23.10.2014 del settore LL.PP. del Comune di Aci Catena relativo al progetto esecutivo della realizzazione di un'isola ecologica secondo cui "*esaminato, si esprime parere favorevole di approvazione in linea tecnica ai sensi della L.R. 12 luglio 2012. Si attesta altresì il livello progettuale esecutivo, giusto verbale di validazione del 9.10.2014";*

- nota prot. n. 1336 del 25.09.2014 l'ASP Catania, distretto di Acireale, ha espresso parere favorevole esclusivamente dal punto di vista igienico sanitario;

- nota prot. n. 73717 del 12.07.2018 del Genio Civile di Catania con cui ha affermato che "*...Dall'esame dello studio geologico allegato si evince che:*

- l'area in esame, dal punto di vista geo-litologico, è costituita da terreni vulcanici etnei



Assessorato Territorio e Ambiente
Commissione Tecnica Specialistica
per le autorizzazioni ambientali di competenza
regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

rappresentati da prodotti lavici e, nell'area di stretto interesse, da tufi sabbioso-limosi con ghiaie e ciottoli;

- dal punto di vista morfologico l'area di stretto interesse si presenta sub-pianeggiante;

- l'idrografia superficiale, vista la buona permeabilità dei litotipi affioranti, è pressoché inesistente;

- la falda acquifera si riscontra, nell'area in esame, ad una profondità tale da non interferire con le opere da realizzare;

- per lo smaltimento delle acque meteoriche sono state previste caditoie stradali collegate, mediante condotte interrato, a pozzi perdenti opportunamente dimensionati.

... esprime parere favorevole di fattibilità in relazione alle condizioni geomorfologiche del territorio, a condizioni che siano effettuate, in fase esecutiva, delle indagini geognostiche per definire l'esatta situazione litostratigrafica e, prove in situ e di laboratorio per la caratterizzazione geotecnica dei terreni di fondazione. Il presente parere non esclude l'obbligo dell'osservanza delle norme di cui all'articolo 17 della legge 02.02.1974 n° 64 e del D.M. 14.01.2008 riguardanti norme tecniche per le costruzioni in zona sismica e accertamenti per le caratteristiche dei terreni di sedime";

VISTA la delibera del consiglio comunale del Comune di Aci Catena n. 29 del 19.06.2015 con è stato deliberato di *approvare la proposta di delibera del Settore LL. PP. N. 34 del 12.11.2014 ad oggetto: Progetto esecutivo per la "Realizzazione di un'isola ecologica (Centro Comunale per la raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani)" nel territorio del Comune di Aci Catena. Approvazione variante al P.R.G.;*

CONSIDERATO che il Rapporto Ambientale Preliminare è volto verificare se la proposta di variante urbanistica di cui trattasi possa avere impatti significativi sull'ambiente e, di conseguenza, decidere di assoggettare o escludere lo stesso dalla procedura di valutazione definendo, se del caso, le necessarie prescrizioni per le successive fasi del procedimento.

LETTA la documentazione e gli elaborati forniti dall'Autorità Procedente e, in particolare, letto quanto riportato nel Rapporto Preliminare Ambientale, di cui di seguito sono stati estrapolati e riportati in corsivo gli elementi che assumono rilevanza ai fini delle conseguenti determinazioni;

PRESO ATTO che attraverso il Rapporto Preliminare Ambientale (R.P.A.) il Proponente ha rassegnato quanto segue:

CARATTERISTICHE DEL PIANO

- in quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse:



Assessorato Territorio e Ambiente
Commissione Tecnica Specialistica
per le autorizzazioni ambientali di competenza
regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

L'A.P. ha affermato che oggetto dell'intervento è una variante allo strumento urbanistico al fine della realizzazione di un Centro Comunale per la raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani (Isola Ecologica).

L'area oggetto di intervento è ubicata nella Sicilia orientale, ad est della provincia di Catania e, precisamente in territorio di Aci Catena, nella nuova zona residenziale del nucleo cittadino di San Nicolò. Essa ha forma rettangolare e, attualmente, è libera da costruzioni e occupata da vegetazione nitrofilo-ruderale, tipica delle aree coltivate abbandonate.

Il fondo di terreno, ove insiste l'area di intervento, risulta censito catastalmente nel Comune di Aci Catena al Foglio di Mappa n° 11 con le particelle 449 e, in parte, sulla 694 e si estende complessivamente per un totale di 3.260,6 mq.

Il centro di raccolta sarà quasi interamente realizzato in area scoperta, sulla quale verranno ubicati i container (coperti) di tutte le tipologie conferibili e da una parte coperta nella quale si prevede di conferire le tipologie di rifiuti RAEE, i rifiuti pericolosi ed altre tipologie caratterizzate da quantitativi limitati.

La logistica di accesso e fruizione del centro di raccolta da parte delle utenze sarà quindi completamente svincolata da eventuali rischi di presenza in loco degli automezzi adibiti alla movimentazione e trasporto dei rifiuti stessi stoccati all'interno dell'area: in particolare l'accesso e l'uscita dei cittadini sarà in maniera separata da quella dei mezzi pesanti. Le opere principali costituenti la struttura prevedono:

- *delimitazione degli spazi principali;*
- *realizzazione di reti tecnologiche (fognatura bianca e nera, energia elettrica, illuminazione, acqua potabile) all'interno del perimetro del sito individuato, impianto di trattamento acque di prima pioggia, fossa Imhoff;*
- *delimitazione delle aree mediante recinzioni prefabbricate in acciaio zincato e successiva piantumazione di alberature e siepi per creazione di barriera visiva verde;*
- *realizzazione del locale uffici;*
- *posa di un impianto di pesatura;*
- *predisposizione per l'installazione di colonna informalizzata per centri di raccolta con sistema a badge per il riconoscimento dell'utenza ai fini dell'accesso e della premialità, dotato di sistema di pesatura tarato per quantitativi minori di rifiuto;*
- *posa di idonea segnaletica verticale ed orizzontale tale da chiarire la logistica del percorso ingresso/uscita, nonché definire le tipologie dei rifiuti che sarà possibile conferire all'interno del centro...*



Assessorato Territorio e Ambiente
Commissione Tecnica Specialistica
per le autorizzazioni ambientali di competenza
regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

...L'area ove sorgerà il CCR è di forma pressoché rettangolare e sarà organizzata nel rispetto dei luoghi, senza realizzare opere di particolare impatto ambientale e con l'impiego di materiali a norma. L'ingresso e l'uscita dei mezzi pesanti avverrà direttamente su arteria principale ossia da via O. San Mauro (strada con larghezza di circa 10 metri e pressoché rettilinea e pertanto con un'ottima visuale libera indispensabile per consentire l'accesso e l'uscita dei mezzi in sicurezza). L'ingresso dell'utenza privata sarà dalla medesima via O. San Mauro mentre l'uscita avverrà dalla via Lecco; questa organizzazione favorirà il flusso delle auto ed eviterà intasamenti all'interno del CCR. Il lotto di terreno è stato organizzato, al suo interno, in macro-aree disposte su quote differenti al fine di rendere agevole il conferimento degli utenti. Inoltre l'intera opera sarà "mimetizzata" in quanto su essa sarà prevista la piantumazione di un filare alberato che cinga l'intero perimetro. Gli spazi all'interno del lotto saranno organizzati in modo da risultare gradevoli per l'utenza durante il conferimento. Si creerà una viabilità semplice e spaziosa ricca di parcheggi e segnaletica per agevolare i percorsi. Infine in corrispondenza della zona di conferimento è prevista un'area delimitata da destinare ad area giochi e riunione. I cassoni scarrabili posizionati nell'area esterna dovranno essere muniti di coperchio di chiusura al fine di proteggere dagli agenti atmosferici i rifiuti conferiti dagli utenti.

Con riferimento all'ubicazione, il Proponente ha affermato che: *"L'ubicazione dell'opera è particolarmente strategica in quanto le arterie stradali oltre a consentire un rapido raggiungimento degli utenti, risulta facilmente accessibile dai mezzi pesanti."*

L'A.P. ha previsto anche la realizzazione di un'area di accoglienza ed ha affermato che *"Per la gestione operativa del CCR è prevista la realizzazione di una struttura in legno che avrà la funzione di prima accoglienza per i cittadini oltre a rappresentare un punto di gestione dell'intera area"*.

Tipologie di rifiuti conferibili

All'interno del centro comunale di raccolta sarà possibile conferire i seguenti rifiuti:

- *carta e cartone; plastica; vetro; lattine; ingombranti recuperabili (infissi ed arredi a base metallica, altri materiali ferrosi, etc.);*
- *ingombranti non recuperabili; r.a.e.e. costituiti da televisori, monitor di pc, fax, stampanti, unità centrali, frigoriferi, congelatori, etc.; cartucce toner; sfalci e potature; legno; batterie d'auto esauste (contengono piombo e acido solforico entrambi molto tossici per l'ambiente);*
- *rifiuti etichettati T/F (candeggine, lacche, solventi, vernici, etc. che per le loro caratteristiche di pericolosità vanno smaltiti separatamente dagli altri rifiuti domestici; per riconoscerli è sufficiente controllare le lettere e i simboli messi in evidenza sulle etichette dei contenitori come la fiamma, il teschio o la "X");*
- *oli minerali e vegetali esausti (ed esempio gli oli utilizzati per la lubrificazione di parti meccaniche, gli oli ad uso alimentare);*
- *tubi neon e lampade a fluorescenza (tubi neon e lampade a fluorescenza non devono essere rotti in quanto contengono al loro interno prodotti nocivi per l'uomo e l'ambiente);*



Assessorato Territorio e Ambiente
Commissione Tecnica Specialistica
per le autorizzazioni ambientali di competenza
regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

- *tutti i rifiuti provenienti in generale da raccolta differenziata da utenze domestiche. Nello specifico le tipologie ammissibili all'interno del CCR sono tutte quelle previste dal D.M. 8 Aprile 2008 così come modificato dal D.M. 13 maggio 2009 e oggetto di apposito provvedimento autorizzativo.*

- in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;

Piano Regolatore del Comune di Acì Catena

Il Proponente ha affermato che "Poiché l'area di intervento è, in gran parte classificata dal punto di vista urbanistico, come zona territoriale omogenea F3 con la lettera "S", destinata ad attrezzature scolastiche (asili nido, scuole materne, scuole elementare, scuole medie inferiori, scuole medie superiori) e in piccola parte a Sede stradale, e non c'è attualmente la conformità con l'intervento da realizzare, occorre che sia attivata la procedura prevista dall'art. 19 DPR 327/2001, la quale prevede che il progetto stesso, nella sua interezza, costituisca una variante di piano. A tal uopo la stessa Amministrazione comunale intende richiedere la verifica di assoggettabilità a VAS in quanto ai suddetti lotti di terreno, deve essere attribuita la destinazione urbanistica F3 con la lettera "I".

Vincoli ambientali

L'A.P. ha affermato che "L'area di intervento non risulta interessata da riserve naturali, né da siti Natura 2000 (Z.S.C., S.I.C. e/o Z.P.S.), né ricade in contesti prossimi alle predette zone, né in zone di vincolo paesaggistico... pertanto, non è richiesta alcuna particolare prescrizione, né indicazione... Il Piano de quo non crea scenari differenti da quelli già proposti, in quanto l'ambito risulta già oggi edificabile e conforme al P.R.G. vigente."

Piano Paesaggistico della Provincia di Catania

L'A.P. ha affermato che "Dall'esame del Piano paesaggistico ambiti 8-11-12-13-14-16-17 della provincia di Catania, adottato con D.A. n. 31/GAB del 3/10/2018, modificato prima con D.A. 053/GAB del 27/12/2018 e successivamente con D.A. 062/GAB del 12/06/2019, il quale sostituisce i precedenti. A partire dal 31/07/2019 e per novanta giorni è pubblicato presso l'albo pretorio del comune di Acì Catena il relativo decreto e le norme di attuazione recanti le correzioni e le integrazioni al suddetto Piano Paesaggistico. Dall'esame di quest'ultimo si rileva che l'area di progetto ricade all'interno del paesaggio locale 15 "Area metropolitana: Terre d'Acì" dell'ambito 13 "Area del cono vulcanico etneo". Tale paesaggio, come rappresentato in fig. 12, si trova al di fuori di qualunque livello di tutela istituito dal piano d'ambito; pertanto, non è richiesta alcuna particolare prescrizione, né indicazione".

Vincolo sismico

L'A.P. ha affermato che "è assoggettata al vincolo sismico di cui alla legge 64/1974".



Assessorato Territorio e Ambiente
Commissione Tecnica Specialistica
per le autorizzazioni ambientali di competenza
regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

Ulteriori Vincoli

L'A.P. ha anche affermato che "...La stessa non risulta essere stata percorsa dal fuoco in relazione all'art. 10 della L. n. 353/2000; ne risulta interessata da colture specializzate irrigue (art. 2 L.R. n. 71 del 27/12/1978).

In merito alle produzioni di qualità a marchio (DOC, IGP, DOP, IGT, ecc.), va detto che l'area di intervento ricade nella zona di produzione di:

- vino DOC Sicilia (Decreto 22/11/2011), che riguarda l'intera regione siciliana.
- vino IGT (Indicazione Geografica Tipica) Terre siciliane, che riguarda l'intera regione siciliana.
- olio d'oliva extra-vergine IGP Sicilia, che riguarda l'intera regione siciliana;
- formaggio DOP Pecorino siciliano, che riguarda l'intera regione siciliana".

Vincoli archeologici

L'A.P. ha prodotto cartografia relativa a tali vincoli al fine di dimostrare la non presenza con riferimento alla zona interessata.

- la pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile

L'A.P. ha affermato che "Nel rispetto della sostenibilità ambientale è stato progettato il nuovo insediamento facendo particolare attenzione a la produzione di rifiuti solidi, liquidi e gassosi".

- problemi ambientali pertinenti al piano o al programma

L'A.P. ha affermato che "Non si rilevano problemi ambientali eccettuato il fatto che l'attuazione della proposta di piano potrebbe determinare una maggiore pressione sonora in relazione alla estrema vicinanza ai recettori sensibili. L'area, inoltre, risulta già allo stato attuale adiacente alle principali opere di urbanizzazione e inserita di fatto in un contesto urbanizzato".

- la rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria del settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque)

Per il proprio livello gerarchico nel sistema della pianificazione nazionale e locale la variante al piano si colloca all'interno dell'ambito di pertinenza del Piano regionale di gestione dei rifiuti, anche se non ancora approvato.



Assessorato Territorio e Ambiente
Commissione Tecnica Specialistica
per le autorizzazioni ambientali di competenza
regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

- Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate.

L'A.P. ha valutato gli impatti sulle componenti ambientali per come di seguito elencate.

Energia

- Trasmissanza termica dell'involucro edilizio

Vista la tipologia di progetto questo parametro non è stato definito perché le opere non sono destinate all'uso residenziale.

- Energia primaria per il riscaldamento

Vista la tipologia di progetto, gli edifici non saranno dotati di sistemi di generazione ad alta efficienza quali pompe di calore ad aria.

- Inerzia termica dell'edificio

Vista la tipologia di progetto, questo parametro non è stato trattato.

- Impiego di fonti di energia rinnovabile

Il progetto in variante per attrezzature, ha destinazione residenziale e non prevede l'utilizzo di fonti di energia alternativa. L'impatto dell'intervento, tuttavia, può considerarsi trascurabile.

Suolo

Dalla Relazione Geologica è emerso quanto segue.

- il contesto locale del sito in progetto risulta pianeggiante e nel contesto locale di interesse non esistono segni di dissesto in atto o latenti, nonché di evoluzione morfologica particolare tali da suggerire l'adozione di fattori penalizzanti; ciò risulta in linea con quanto previsto nel P.A.I.;
- non si rilevano strutture tettoniche che interessano le aree che accoglieranno le strutture in progetto, né che ricadono in un intorno significativo e che possano pregiudicarne la relativa stabilità;
- l'esecuzione di indagini ha permesso di delimitare in sottosuolo la presenza di più fasce di terreno (cfr. Tavola N. 3), ciascuna caratterizzata da un diverso comportamento meccanico e reologico; una fascia più superficiale, di spessore generalmente variabile e compresa tra 1.00 e 1.50 m ed una basale, maggiormente addensata; i dati reologici desunti dalla traversa sismica indicano generalmente basse velocità delle Vp e delle Vs e questo conferma la

11

Commissione Tecnica Specialistica: Variante allo strumento urbanistico vigente da zona F3-S (aree per istruzione) a F3-1 (attrezzature di interesse comune) di un lotto di terreno di proprietà comunale finalizzata alla realizzazione di un Centro Comunale per la raccolta differenziata di rifiuti solidi urbani (Isola Ecologica). "CT4-8" Comune di Aci Catena



scarsa consistenza del deposito che costituirà l'assise fondale delle strutture;

- l'area risulta tra le zone dichiarate sismiche di seconda categoria: essa ricade in un contesto geologico con una successione di terreni che, ad una quota fondale compresa tra il piano campagna e -1.00 m, suggerisce l'adozione di un suolo sismico di Tipo C (D.M. 14.01.2008), in applicazione di quanto sintetizzato nella Tabella N° 8.3⁵;
- i parametri geotecnici dei singoli terreni sono stati indicati fornendo range di valori di riferimento bibliografico e sulla base di esperienze su terreni analoghi e litostrutturalmente simili; si raccomanda il loro utilizzo nelle condizioni di minimo al fine di garantire sufficienti condizioni di sicurezza; il sedime è dato da un deposito di tufi sensu latu, in parte rimaneggiati, definito da materiali sciolti incoerenti a tessitura eterogenea, con ciottoli, ghiaie e con inclusi lapidei eterometrici, talora affioranti o subaffioranti, in una matrice prevalente sabbiosa fine e/o limosa.
- dato l'assetto litotecnico e tessiturale locale, è consigliabile l'adozione di strutture fondali a platea.

L'A.P. ha poi affermato che *"Non sono stati evidenziati fenomeni di dissesto in atto o potenziali che possono influenzare negativamente gli interventi previsti in progetto. Tale stabilità sarà costante nel tempo e, pertanto, le previsioni sono compatibili con le condizioni geomorfologiche e geologiche del territorio"*.

L'A.P., con riferimento alla permeabilità del suolo, ha anche detto che *"Le aree esterne di pertinenza degli edifici a progetto saranno caratterizzate dalle aree destinate a verde e che costituiscono la cortina perimetrale"*.

Contesto idrogeomorfologico

L'A.P. ha affermato che *"L'area si presenta tendenzialmente piana a quota 200 m s.l.m. Dal punto di vista geologico, i substrati sono costituiti da depositi calcarenitico-sabbiosi. Dall'analisi dei dati ufficiali, è emerso che l'area di intervento non è soggetta a vincolo idrogeologico, né a rischio idraulico, né risulta interessata da fenomeni di dissesto o di frana (Fig. 6). L'area interessata non rientra in quelle individuate nel Piano straordinario per l'assetto idrogeologico"*.

Atmosfera

L'A.P. ha affermato che *"I Centri Comunali di Raccolta devono rispettare i requisiti di legge in materia di tutela dell'ambiente, della salute pubblica e della sicurezza nel lavoro. La durata del deposito di ciascuna frazione merceologica conferita nel CCR non deve essere superiore a tre mesi. La frazione organica umida, se prevista, deve essere avviata agli impianti di recupero entro 72 ore, al fine di prevenire la formazione di emissioni odorigene. La frazione organica umida deve essere"*



Assessorato Territorio e Ambiente
Commissione Tecnica Specialistica
per le autorizzazioni ambientali di competenza
regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

conferita in cassoni a tenuta stagna, dotati di sistema di chiusura, ai sensi del Piano Regionale dei Rifiuti

Clima acustico e qualità dell'aria

L'A.P. ha affermato che *"L'intorno dell'area di piano è caratterizzata da un clima acustico tipico dell'ambiente urbano di periferia (60dB) senza sorgenti sonore di rilievo. Anche la qualità dell'aria mantiene le tipiche connotazioni di tale ambiente con le emissioni urbane di sostanze inquinanti aeree dei mezzi a motore e dai gas serra prodotti dagli impianti di climatizzazione interna delle abitazioni civili"*.

"...Non sono previste attività produttive e non è prevista nuova viabilità, pertanto, ciò comporta un limitato incremento al traffico veicolare. L'impatto dell'intervento può considerarsi non significativo."

Acqua

L'A.P. ha affermato che *"Il progetto prevede l'approvvigionamento idrico avviene tramite l'allaccio alla rete di distribuzione comunale. Attualmente il fabbisogno della struttura che conta sull'alimentazione di acqua dei servizi igienici, il volume per la pulizia dei piazzali e l'irrigazione e la cura del verde d'arredo, ammonta 110,5 mc. L'impatto dell'intervento può considerarsi non significativo"*

Acque Prima Pioggia

L'A.P. ha presentato una *"Relazione Acque Prima Pioggia"* secondo cui *"Il piazzale di manovra e circolazione, risultando dotato di due diverse tipologie di pavimentazione: il primo di tipo industriale (nei luoghi dove sono posizionati i cassoni di raccolta dei rifiuti) ed il secondo di tipo in conglomerato bituminoso (in tutti gli spazi di circolazione degli automezzi utilizzati per la movimentazione dei cassoni) deve essere dotato di un sistema di raccolta dell'acqua e, di conseguenza, di un collegamento alla rete fognaria.*

Pertanto l'acqua piovana può infatti gravare, principalmente, su tali spazi assommandosi ai veicoli sui di essi presenti e, di conseguenza è necessario far confluire le acque di prima pioggia in apposito impianto di decantazione provvisto di disoleatore.

In tale impianto confluiscono le acque di prima pioggia, in quanto la vasca di raccolta (che è il primo elemento che le acque di prima pioggia incontrano dopo essere passate attraverso le canalizzazioni di raccolta) è provvista di apposita paratia che dopo il raggiungimento di un volume di taratura (dimensionato in maniera da quantificare in maniera completa le acque di dilavamento iniziale degli spazi scoperti) impedisce il loro ingresso in direzione del disoleatore e devia il loro percorso verso lo smaltimento".



Assessorato Territorio e Ambiente
Commissione Tecnica Specialistica
per le autorizzazioni ambientali di competenza
regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

Nella Relazione così è stato descritto il sistema di evacuazione dei liquidi, identificandolo in quattro sottosistemi:

"- tubazioni di raccolta e di convogliamento: i liquidi devono essere convogliati in particolari punti tramite leggere pendenze e da qui incanalati verso i pozzetti di convogliamento alle tubazioni di collegamento con la vasca di raccolta;

- vasca di raccolta e di sedimentazione: l'espulsione dell'acqua dagli spazi scoperti pavimentati, non avviene in continuo, ma saltuariamente; l'acqua raccolta viene accumulata all'interno di apposite vasche fino a che il livello del liquido non supera il valore prestabilito; per rallentare la corrente del liquido affluente è possibile installare, davanti all'ingresso della vasca, un setto mobile (paratoia di calma);

- dalla vasca di raccolta i liquidi passano ai "separatori di liquidi leggeri, olio e grasso": bisogna prevedere, a monte del collettore di smaltimento, una serie di dispositivi che eliminino la possibilità di inquinamento degli scarichi, evitando che oli o grassi finiscano in fognatura; questi dispositivi, messi in sequenza subito dopo la vasca di raccolta, sono a loro volta delle vasche con più setti che, a mezzo di filtri, permettono la separazione dell'olio costituente il primo strato galleggiante che trabocca dalla vasca di accumulo e periodicamente lo strato di olio e di grasso deve essere rimosso".

Acque Reflue

L'A.P. ha previsto che *"Il progetto, ha destinazione residenziale ed un consumo idrico di 110,50 mc. I reflui civili saranno convogliati nella fossa Imhoff e poi nel pozzo a dispersione. L'uso delle risorse idriche non sarà alterato in quanto il piano non modifica, se non in riduzione, i parametri urbanistici già previsti dal vigente strumento urbanistico di prevedere attrezzature di interesse generale".*

Elementi del paesaggio e vegetazione

L'A.P. ha affermato che *"...Il paesaggio circostante l'area non è caratterizzato da elementi di pregio dal punto di vista ambientale e naturalistico; non sono, infatti, presenti aspetti vegetazionali di rilievo. Esso è connotato dalla presenza di vegetazione erbacea postcolturale a carattere nitrofilo";*

... La realizzazione dell'intervento, non interferisce con superfici boscate o vegetazione forestale naturale...

... Non sono inoltre previsti impatti significativi sulla componente "paesaggio", né risultano aspetti di interruzione o frammentazione degli aspetti naturalistici, dato anche che la zona non è interessata da corridoi ecologici."



Assessorato Territorio e Ambiente
Commissione Tecnica Specialistica
per le autorizzazioni ambientali di competenza
regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

Inquinamento luminoso

L'A.P. ha affermato, in apposita tabella che l'inquinamento luminoso è "nullo".

Accessibilità dell'area

L'A.P. ha affermato che "L'area è ubicata in corrispondenza del confine sud del territorio comunale: confina a nord con proprietà terzi, a sud con via O. San Mauro, ad est con via Lecco e ad ovest con area esterna comunale. L'ubicazione dell'opera è particolarmente strategica in quanto le arterie stradali oltre a consentire un rapido raggiungimento degli utenti, risulta facilmente accessibile dai mezzi pesanti."

Recettori antropici sensibili

L'A.P. ha affermato che "Nell'immediato intorno non sono presenti ricettori antropici sensibili".

VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI NEGATIVI

L'A.P. ha poi prodotto delle Schede di Valutazione delle aree con potenziali effetti negativi in funzione dei set di indicatori prioritari per la Vas degli strumenti urbanistici da cui emerge che complessivamente le azioni intraprese dal piano non risultano impattanti in quanto non interferiscono negativamente sulle risorse territoriali, fatta eccezione per la componente suono, sulla quale le ricadute attese sono comunque limitate. In senso generale si può quindi affermare che il progetto in variante risulta compatibile con i caratteri territoriali presenti.

CONSIDERAZIONI E VALUTAZIONI AMBIENTALI CONCLUSIVE

CONSIDERATO che, come affermato dall'A.P.,

- oggetto dell'intervento è una variante allo strumento urbanistico al fine della realizzazione di un Centro Comunale per la raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani (Isola Ecologica);
- il fondo di terreno, ove insiste l'area di intervento, risulta censito catastalmente nel Comune di Aci Catena al Foglio di Mappa n° 11 con le particelle 449 e, in parte, sulla 694 e si estende complessivamente per un totale di 3.260,6 mq;
- l'area di intervento è, in gran parte classificata dal punto di vista urbanistico, come zona territoriale omogenea F3 con la lettera "S", destinata ad attrezzature scolastiche (asili nido, scuole

15

Commissione Tecnica Specialistica-: Variante allo strumento urbanistico vigente da zona F3-S (aree per istruzione) a F3-I (attrezzature di interesse comune) di un lotto di terreno di proprietà comunale finalizzata alla realizzazione di un Centro Comunale per la raccolta differenziata di rifiuti solidi urbani (Isola Ecologica). "CT4-8" Comune di Aci Catena



Assessorato Territorio e Ambiente
Commissione Tecnica Specialistica
per le autorizzazioni ambientali di competenza
regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

materne, scuole elementare, scuole medie inferiori, scuole medie superiori) e in piccola parte a Sede stradale, e non c'è attualmente la conformità con l'intervento da realizzare, occorre che sia attivata la procedura prevista dall'art. 19 DPR 327/2001, la quale prevede che il progetto stesso, nella sua interezza, costituisca una variante di piano. A tal uopo la stessa Amministrazione comunale intende richiedere la verifica di assoggettabilità a VAS in quanto ai suddetti lotti di terreno, deve essere attribuita la destinazione urbanistica F3 con la lettera "T".

CONSIDERATO E VALUTATO che l'A.P. ha anche affermato che il progetto in variante per la destinazione di un lotto di terreno sito in zona omogenea Attrezzature di carattere generale, in via Oliva San Mauro del Comune di Aci Catena, prevede:

- la realizzazione di un modesto complesso edilizio formato da n. 4 corpi di fabbriche su un'area estesa complessivamente mq 3.260,6;
- che l'area oggetto di intervento, è soggetta al vigente strumento urbanistico, approvato con Decreto Assessoriale n. 305 del 3/05/1993;
- che l'area è servita da viabilità pubblica e pertanto non richiede ulteriori previsioni;
- che l'area, sotto l'aspetto paesistico, non è soggetta a vincolo paesaggistico;
- che l'area, in cui si inserisce il progetto di che trattasi, non rientra nella fattispecie prevista dall'art. 2 comma 5 della L.R. 71/78, essendo ubicata in zona urbana e non essendo utilizzata ad usi agricoli;
- che l'area, oggetto di intervento, non rientra in ambiti di protezione ambientale quali: parchi, riserve, P.A.I., R.I.R., ecc.;
- che l'intervento in esame può considerarsi quale progetto in variante di piano riguardante una "piccola area a livello locale";
- che l'area oggetto di intervento è servita da tutte le opere di urbanizzazione primaria, eccetto la rete fognaria e che tuttavia non richiede ulteriori previsioni.

CONSIDERATO E VALUTATO che dalla consultazione del Geoportale della Regione Siciliana è stato verificato che:

- dalla Carta Sensibilità Ecologica, il sito ricade in una zona la cui sensibilità è considerata media;
- dalla Carta Pressione Antropica, il sito ricade in una zona classificata come molto alta;
- dalla Carta Fragilità Ambientale, il sito ricade in una zona considerata alta
- dalla Carta Habitat 50000 il progetto ricade in zona "colture di tipo estensivo e sistemi agricoli complessi"
- dalla Carta Habitat Secondo Corine il progetto ricade in zona "tessuto residenziale rado";
- dalla Carta Valore Ecologico, il progetto ricade in un'area classificata media;

CONSIDERATO che il Progetto ricade in un'area quasi attigua ad una zona classificata nel Piano Paesaggistico della Provincia di Catania come aree tutelate ex art. 134 lett.c d.lgs 42/2004 "c) gli immobili e le aree comunque sottoposti a tutela dai piani paesaggistici previsti dagli articoli 143 e 156".

LETTO E VALUATO il parere della Soprintendenza BB.CC.AA. di Catania prot. n. 26482 del

16

Commissione Tecnica Specialistica - Variante allo strumento urbanistico vigente da zona F3-S (aree per istruzione) a F3-1 (attrezzature di interesse comune) di un lotto di terreno di proprietà comunale finalizzata alla realizzazione di un Centro Comunale per la raccolta differenziata di rifiuti solidi urbani (Isola Ecologica). "CT4-8" Comune di Aci Catena



Assessorato Territorio e Ambiente
Commissione Tecnica Specialistica
per le autorizzazioni ambientali di competenza
regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

22.11.2019, prot. ARTA n. 21220 del 2.12.2019, secondo cui "...considerato che l'area oggetto di intervento non ricade in area sottoposta a vincolo paesaggistico ... non rilascia parere in quanto non dovuto";

RILEVATO che dal Regolamento edilizio è emerso che "*Le aree ricadenti della zona F3 ed indicati con la lettera I sono destinate ad attrezzature e servizi di interesse comune (attrezzature sanitarie, impianti annonari, impianti di carattere culturale, sociale, assistenziali, religiose, amministrative, per pubblici servizi ecc.)*";

RILEVATO che l'A.P. non ha riportato le norme di attuazione del PRG;

VALUTATO che in relazione ai requisiti dimensionali, agli obiettivi generali sottesi ed alla valenza complessiva dell'intervento, con riferimento ai diversi settori funzionali, non si identificano requisiti di valenza territoriale di scala sovracomunale infatti, non sono interessati altri Comuni o Enti in quanto l'intervento ricade strettamente nel territorio comunale di Aci Catena, né si prevedono (e si avranno) impatti su territori limitrofi;

CONSIDERATO che il carico urbanistico atteso è limitato e che l'area è servita da viabilità pubblica;

VALUTATO che il progetto non comporta un incremento notevole di consumo del suolo che, come rilevato anche nel documento del 2012 della Commissione Europea "*Orientamenti in materia di buone pratiche per limitare, mitigare e compensare l'impermeabilizzazione del suolo*", determina una forte pressione sulle risorse idriche che causa cambiamenti nello stato ambientale dei bacini di raccolta delle acque, influisce sulla biodiversità del sottosuolo e di superficie;

CONSIDERATA la Legge Regionale Sicilia del 13.08.2020 n. 19 e l'obiettivo fissato del consumo di suolo a saldo zero da raggiungere entro il 2050. A tale scopo, gli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica perseguono la riduzione del consumo di suolo, attraverso il riuso e la rigenerazione urbana;

CONSIDERATO E VALUTATO che lo stesso Proponente, anche in relazione alle componenti ambientali, ha sottolineato che l'area ricade all'interno di un contesto urbanizzato;

CONSIDERATO E VALUTATO che il progetto di variante, da quanto dichiarato, non interferisce in alcun modo con altri Piani sovraordinati o con zone di particolare interesse essendo compatibile con i vincoli, le prescrizioni di tutela e protezione del paesaggio, dell'assetto idrogeologico, dei beni culturali e delle infrastrutture, stabiliti da provvedimenti o Piani sovraordinati alla pianificazione urbanistica;



Assessorato Territorio e Ambiente
Commissione Tecnica Specialistica
per le autorizzazioni ambientali di competenza
regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

CONSIDERATO e VALUTATO che nel RAP non è adeguatamente analizzata la coerenza del l'intervento con gli obiettivi e gli indirizzi degli strumenti normativi, di pianificazione e programmazione del settore rifiuti;

VALUTATO che l'area, oggetto di intervento, non rientra/rientra in ambiti di protezione ambientale quali parchi, riserve, Siti di cui alla Rete Natura 2000;

CONSIDERATO e VALUTATO che l'area non è sottoposta a vincolo idrogeologico di cui al R.D.L. n.3267 del 30.12.1923;

VALUTATO che l'area di intervento non è soggetta a pericolosità e rischio geomorfologico e idraulico;

CONSIDERATO che l'area oggetto della variante non è soggetta a vincolo paesaggistico;

CONSIDERATO e VALUTATO che il Progetto di variante non determina impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale;

CONSIDERATO e VALUTATO che la zona è fornita delle seguenti urbanizzazioni primarie: rete elettrica e telefonica ma che è priva di rete fognaria.

CONSIDERATO e VERIFICATO che non sono rilevati altri sensibili impatti nell'area di contesto dell'intervento e potenziali vulnerabilità per l'attuazione del piano proposto;

VALUTATO che come affermato dall'A.P il progetto si pone come obiettivo principale il miglioramento del sistema di raccolta dei rifiuti del Comune di Aci Catena;

VALUTATO in conclusione che la proposta di variante non comporta impatti significativi sulle componenti ambientali e sul patrimonio culturale e paesaggistico, anche in considerazione delle prescrizioni di seguito indicate.

La Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO

ESPRIME

parere di non assoggettabilità a VAS del Progetto *"Variante allo strumento urbanistico vigente da zona F3-S (aree per istruzione) a F3-1 (attrezzature di interesse comune) di un lotto di terreno di*

18

Commissione Tecnica Specialistica:- Variante allo strumento urbanistico vigente da zona F3-S (aree per istruzione) a F3-1 (attrezzature di interesse comune) di un lotto di terreno di proprietà comunale finalizzata alla realizzazione di un Centro Comunale per la raccolta differenziata di rifiuti solidi urbani (Isola Ecologica). "CT4-8" Comune di Aci Catena



Assessorato Territorio e Ambiente
Commissione Tecnica Specialistica
per le autorizzazioni ambientali di competenza
regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

proprietà comunale finalizzata alla realizzazione di un Centro Comunale per la raccolta differenziata di rifiuti solidi urbani (Isola Ecologica)" a condizione che si ottemperino le seguenti prescrizioni:

1. Il progetto CCR e la sua gestione dovranno rispettare quanto previsto dal D.M 08/04/2008 e ss.mm. ii.. L'impianto dovrà essere attrezzato con contenitori specifici e strutturati in modo tale da poter stoccare, in sicurezza le diverse tipologia di rifiuti, nel rispetto delle specifiche norme di riferimento. Il progetto dovrà prevedere tutti gli accorgimenti tecnici e gestionali al fine di garantire la tutela del suolo, delle acque e dell'aria;
2. Le aree di parcheggio dovranno essere dotate di adeguata vegetazione arborea ed arbustiva autoctona, atte ad ombreggiare i veicoli in sosta e schermare visivamente l'area dal contesto circostante;
3. Le aree libere non edificate e non interessate dalle zone di scarico e deposito dei rifiuti dovranno essere destinate a verde, con l'utilizzo esclusivamente di vegetazione autoctona e prevedere superfici permeabili;
4. Lungo il perimetro esterno dovrà essere realizzata una adeguata barriera vegetale atta a minimizzare l'impatto visivo dell'impianto;
5. Il progetto dovrà essere predisposto in maniera da ottimizzare l'efficienza energetica della struttura e delle dotazioni impiantistiche e dovrà prevedere l'installazione di impianti di energia a fonte rinnovabile secondo i criteri di "edificio energia quasi zero";
6. Si dovranno prevedere adeguati sistemi per la raccolta delle acque piovane al fine del loro riutilizzo per l'irrigazione delle aree a verde; gli impianti idrico-sanitario dovranno essere atti a favorire il risparmio idrico;
7. Si dovrà prediligere l'adozione di soluzioni progettuali adatte al contenimento dell'inquinamento luminoso attraverso l'uso di apparecchi di illuminazione schermati per evitare l'abbagliamento e permettere la direzione dei flussi luminosi verso il basso, nonché l'utilizzo di lampade al led;
8. Gli interventi progettuali dovranno essere finalizzati, anche dal punto di vista architettonico, a garantire l'inserimento dell'intervento nel contesto ambientale e paesaggistico;

Il presente parere ha esclusiva valenza ambientale, pertanto, fermo restando le valutazioni in materia urbanistica del Dipartimento competente, dovranno essere acquisite tutte le dovute autorizzazioni, nulla osta e pareri necessari alla realizzazione di quanto previsto nel progetto di Piano.



Repubblica Italiana
Regione Siciliana

Assessorato Territorio e Ambiente
Commissione Tecnica Specialistica
per le autorizzazioni ambientali di competenza
regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

ADRIANA CASSAR

Cl. = CASSAR
ADRIANA
C = IT

Assessorato Territorio e Ambiente
Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

FOGLIO FIRME ADUNANZA DEL 10.02.2021
COMMISSIONE TECNICA SPECIALISTICA
per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale

	COMPONENTI	FIRME
1.	COBELLO Laura (Componente Nucleo)	
2.	PATANELLA VITO (Segretario)	Firmato digitalmente da PATANELLA VITO Data: 2021.02.10 15:16:19 +01'00'
3.	BARATTA Domenico	DOMENICO BARATTA 10.02.2021 14:20:19 UTC
4.	BORDONE Gaetano	Firmato digitalmente da BORDONE GAETANO GAETANO Data: 2021.02.10 15:23:48 +01'00'
5.	CARTARRASA Salvatore	Firmato digitalmente da SALVATORE CARTARRASA CN = CARTARRASA SALVATORE C = IT
6.	CASSAR Adriana	
7.	CASTIGLIONE Simona	Firmato digitalmente da CASTIGLIONE SIMONA Ruolo: INGEGNERE DI LEGGE Data: 10/02/2021 15:38:21 +01'00'
8.	DI LEO Carlo	
9.	DI ROSA Giuseppe	 DI ROSA GIUSEPPE Firmato digitalmente da DI ROSA GIUSEPPE Data: 2021.02.10 15:46:45 +01'00'
10.	FLOCCO Lidia	Firmato da: LIDIA FLOCCO Data: 10/02/2021 16:05:25 Limite d'uso: Explic: Text: Questo certificato rispetta le raccomandazioni previste dalla Determinazione Agid N. 121/2013 - Explic: Text: Certificate issued through Sistema Pubblico di Identità Digitale (SPID); digitalIdentity.net.usable.to.require.cdnr.SPID.digit
11.	FRANCHINA Francesco	
12.	GALATI TARDANICO Carmelo	Firmato digitalmente da: GALATI TARDANICO CARMELO Firmato il 10/02/2021 16:48 Serials Certificato: 41807616296133918444928499117238538759 Valido dal 23/01/2020 al 22/01/2023 ArubaPEC S.p.A. NG-CA-3
13.	GERACI massimo	



14.	LA FAUCI Dario	 Firmato digitalmente da DARIO LA FAUCI CN = LA FAUCI DARIO O = Ordine degli Architetti di Messina C = IT
15.	LENTINI Francesca Maria	 Firmato digitalmente da FRANCESCA MARIA LENTINI CN = LENTINI FRANCESCA O = Ordine degli Architetti di Messina C = IT
16.	LIUZZO Giuseppina	 Firmato digitalmente da GIUSEPPINA LIUZZO Organizzazione: COMUNE DI PALERMO/8001035052 DN: cn=LIUZZO GIUSEPPINA, o=COMUNE DI PALERMO, c=IT
17.	LIVECCHI Giuseppe	
18.	MAIO Pietro	
19.	MANGIAROTTI Maria Stella	 Firmato digitalmente da Maria Stella Mangiarotti CN = Mangiarotti Maria Stella C = IT
20.	MESSANA Giuseppe	 Firmato digitalmente da GIUSEPPE MESSANA CN=MESSANA GIUSEPPE C=IT O=CONAF 2.5.4.1.1=N, istr. 902
21.	MONTEFORTE Guido	
22.	MORABITO Anna	
23.	MORICI Claudia	
24.	ORIFICI Michele	
25.	RAINERI Riccardo	
26.	RONDISVALLE Fausto	 Digitally signed by RONSISVALLE FAUSTO BALDOVINO FRANCESCO CN: RONSISVALLE FAUSTO BALDOVINO FRANCESCO C: IT
27.	SALVIA Pietro	 SALVIA PIETRO N. 1451 SEZ. A INGEGNERE & Prov. PA
28.	SCURRIA Antonio	 Firmato digitalmente da ANTONIO SCURRIA CN = SCURRIA ANTONIO T = G300250 C = IT
29.	VILLA Daniele	 Firmato digitalmente da DANIELE VILLA CN = VILLA DANIELE O = DANIELE VILLA C = IT



Repubblica Italiana
Regione Siciliana

Assessorato Territorio e Ambiente
Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

AURELIO ANGELINI
(PRESIDENTE)